



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Cattedra di Diritto Penitenziario

CINEFORUM: LA RAPPRESENTAZIONE DEL CARCERE ITALIANO



**Scuola di Giurisprudenza
Via Zamboni 22 – Bologna
AULA GRANDE – ORE 18.30**

8 MAGGIO 2013: *E LA CHIAMAVANO "PENA DOLCE"...*

PROIEZIONE DI "I GIORNI SCONTATI".

CAST TECNICO

Soggetto e sceneggiatura: Germano Maccioni

Direttore della fotografia: Marco Ferri

Montaggio: Germano Maccioni

Musica: Primo Zanasi

Interpreti: Detenuti e operatori della Casa Circondariale di Lodi, con la partecipazione di Francesco Maisto e Stefania Mussio

Produzione: A.Lo.Vo.C

Anno: 2012

Durata: 54 minuti

SINOSSI

"I giorni scontati. Appunti per un film in carcere" è stato girato interamente presso la Casa Circondariale di Lodi: un luogo dove – a detta di tutti, ma soprattutto di chi lo vive – "le cose funzionano". Alcuni lo chiamano collegio, altri albergo a 5 stelle, ma non è nulla di più di quello che un istituto penitenziario dovrebbe essere: un carcere "modello", la cui efficienza viene però messa in costante discussione.

"Diamo per scontata l'esistenza delle prigioni, ma non vogliamo affrontare le realtà che producono e le condizioni di coloro che le vivono. Siccome sarebbe troppo penoso accettare l'eventualità che capitasse a noi stessi, tendiamo a considerare il carcere come qualcosa di avulso dalla nostra vita, una sorte riservata ad altri, un luogo ideologico per generici individui indesiderabili. Il che ci solleva dalla responsabilità di riflettere sulle problematiche concrete che affliggono i funzionamenti di tali strutture. Riflettere su questa presenza-assenza significa iniziare a riconoscerne i paradossi" (Germano Maccioni).

*E' previsto l'intervento del regista, **GERMANO MACCIONI** e di **MASSIMO PAVARINI**, Professore Ordinario di Diritto Penale presso la Scuola di Giurisprudenza di Bologna.*

15 MAGGIO: **LA (PIETOSA BUGIA?) DELLA RIEDUCAZIONE.**

PROIEZIONE DI “CESARE DEVE MORIRE”.

CAST TECNICO:

Regia, soggetto e sceneggiatura: Paolo e Vittorio Taviani

Collaborazione alla sceneggiatura e regia delle scene teatrali: Fabio Cavalli

Montaggio: Roberto Perpignani

Musiche: Giuliano Taviani, Carmelo Travia

Produzione: Kaos Cinematografica in collaborazione con Rai Cinema

Distribuzione: Sacher Distribuzione

Anno: 2012

Durata: 76 minuti

SINOSSI

Teatro del carcere di Rebibbia. La rappresentazione di Giulio Cesare di Shakespeare ha fine fra gli applausi. Le luci si abbassano sugli attori tornati carcerati. Vengono scortati e chiusi nelle loro celle.

Sei mesi prima il direttore del carcere e il regista teatrale interno spiegano ai detenuti il nuovo progetto: Giulio Cesare. Prima tappa: i provini. Seconda tappa: l'incontro col testo. Il linguaggio universale di Shakespeare aiuta i detenuti-attori a immedesimarsi nei personaggi.

Ma chi è Giovanni che interpreta Cesare? Chi è Salvatore - Bruto? Per quale colpa sono stati condannati?

*E' previsto l'intervento di **PAOLO BILLI**, regista e drammaturgo (Teatro del Pratello).*

22 MAGGIO: **IL CARCERE ITALIANO NEL CINEMA E NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA.**

PROIEZIONE DI “MILLEUNANOTTE”.

CAST TECNICO

Regia, soggetto, suono e montaggio: Marco Santarelli

Produttore: Marco Santarelli – Roberto Ruini con Gloria Giorgianni

Produzione: Ottofilmaker e Pulsemedia

Fotografia e riprese video: Alfredo Farina

Musica: Danilo Caposeno

Anno di produzione: 2012

Durata: 82 minuti

Sito internet: <http://www.milleunanotte.org/index.html>

SINOSSI

Tra speranza e rassegnazione, scorre la vita nella sezione giudiziaria del carcere di Bologna: una vita appesa a un tempo che non passa mai e a una “domandina” da scrivere per essere autorizzato ad incontrare l'avvocato, avere un colloquio, lavorare. E' seguendo il percorso delle “domandine” che *Milleunanotte* entra nelle storie personali dei detenuti e nei labirinti burocratici che regolano la vita in carcere. Ma *Milleunanotte* non esplora soltanto quello che succede “dentro”: dopo quattro anni di reclusione per droga, Agnes ottiene dal giudice di sorveglianza un permesso di cinque giorni per tornare a casa... Il titolo del film nasce da “*un'ossessione personale per il tempo: Milleunanotte è l'inizio di una lettera d'amore di una detenuta giunta alla sua mille e una notte in carcere*” (Marco Santarelli).

*E' previsto l'intervento di **MATTIA CECCHINI**, giornalista (Caposervizio Agenzia Dire).*

La partecipazione è libera e gratuita